

**TRATTAZIONI SINTETICHE DI ARGOMENTI DI STORIA CONFORMI ALLA TIPOLOGIA B
DELLA TERZA PROVA ESAME DI STATO (D.M.429/2000 ART.2 COMMA B)**

1-LA GUERRA FREDDA

Per guerra fredda s'intende il clima di forte tensione che si determinò tra le due superpotenze vincitrici della seconda guerra mondiale, Usa e Urss, e i paesi dei rispettivi blocchi, tra il 1946 e il 1962. Ad essa seguirono la **distensione** e il **disarmo**, fino alla **caduta del muro di Berlino nel 1989**. I principali focolai di tensione furono appunto **Berlino** e la **Germania**, che rimasero divise a lungo, la **Corea**, anch'essa divisa e teatro di una guerra tra **Usa** e **Corea del Nord** durata dal 1950 al 1953, la **competizione nella costruzione degli arsenali nucleari**. Alla base della contrapposizione vi erano **diversi sistemi ideologici ed economici**. Gli Usa rappresentavano il mondo occidentale, liberaldemocratico e basato sull'economia di mercato. L'Urss rappresentava il mondo orientale socialista ad economia pianificata.

2- LA DECOLONIZZAZIONE

La decolonizzazione è un processo storico-politico che riguardò l'acquisizione dell'indipendenza da parte dei vecchi domini coloniali delle potenze europee. Si distinguono tre fasi: la prima sul finire degli anni '40 e gli inizi dei '50 riguardò i paesi asiatici, la seconda, negli anni '50, i paesi del nord Africa e la terza, negli anni '60, quelli del centro Africa. Essa fu causata dalla disfatta e dall'indebolimento dei paesi europei durante la guerra, dall'anticolonialismo di Usa e Urss, dalla volontà di compensazione delle Nazioni unite a favore delle colonie che avevano partecipato alla seconda guerra mondiale. Durante questa fase ottennero l'indipendenza paesi come l'India, l'Algeria e il Vietnam e nacquero due importanti stati come lo stato d'Israele (1948) e la Repubblica popolare cinese (1949).

3- IL MOVIMENTO GIOVANILE DEL '68

Il movimento del '68 nacque come conseguenza dei grandi cambiamenti indotti dalla ricostruzione nel secondo dopoguerra. Iniziata all'università di Berkeley in California nel 1964, dove gli studenti contestavano la guerra del Vietnam e le discriminazioni razziali contro i neri, negli anni successivi la protesta universitaria si estese in tutta Europa e si saldò con le proteste operaie in Francia e in Italia. Nel 1968 tutto il pianeta era in rivolta. I temi principali erano quelli della rivendicazione dei diritti delle minoranze, del pacifismo, della critica alle istituzioni tradizionali della società, dalla figura paterna, alla famiglia, alla scuola. Le conseguenze furono notevoli soprattutto sui costumi e i comportamenti delle masse giovanili che si battevano per l'estensione dei diritti e delle libertà in tutti i campi, dalla società ai luoghi di lavoro.

4- LA NASCITA DELLA COMUNITA' EUROPEA

Il progetto della comunità europea nacque durante la guerra su ispirazione di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, con l'obiettivo di una federazione di stati fondata sull'antifascismo, sulla democrazia e sulla libertà. La prima istituzione fu il **Consiglio d'Europa**, che riuniva i capi di governo dei paesi membri. Nel 1951 fu la volta della **CECA** (comunità europea del carbone e dell'acciaio), che aveva obiettivi d'integrazione economica. Il tentativo d'integrazione politica e militare fallì nel 1954, mentre quello d'integrazione economica proseguì fino alla firma del **Trattato di Roma** nel 1957 tra Francia, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi, Germania e Italia, che diedero vita alla **CEE** (Comunità economica europea).

5-CARATTERI DEI REGIMI TOTALITARI DEL NOVECENTO

I principali regimi totalitari che si affermarono nel Novecento furono il regime comunista in Russia, il regime fascista in Italia e il regime nazista in Germania. Sotto il **profilo politico** i totalitarismi rovesciarono il rapporto tra stato e individuo dei regimi liberali, subordinando il secondo al primo. Caratteri comuni a tutti i regimi furono la **fede assoluta in un leader unico**, guida del paese e capo indiscusso, **una ideologia in cui credere ciecamente**, **l'uso della violenza per conquistare il potere**, la **violenta liquidazione di ogni opposizione politica**, **l'uso di strumenti di propaganda** per garantirsi il consenso delle masse popolari, la polizia segreta per il controllo e la repressione del dissenso. In **economia** i regimi totalitari preferirono politiche d'intervento diretto dello stato, di pianificazione economica e di protezione dei mercati interni. Il tratto più significativo rimase la pretesa di controllo totale sulle masse.

6- LA GRANDE CRISI DEL '29

Negli anni '20 negli Stati Uniti si era avuta una forte crescita economica, dovuta anche al ruolo assunto nel dopoguerra, di paese guida nell'economia mondiale e nella ricostruzione. Il ritorno ai normali ritmi di crescita dei paesi europei determinò a un certo punto un drastico calo delle esportazioni, con la conseguente sovrapproduzione industriale. Il 24 ottobre del 1929 si ebbe il crollo della borsa di Wall Street, cui fecero seguito crisi di liquidità e riduzione della produzione di beni. Anche la domanda crollò e la recessione travolse l'economia americana. La crisi si estese poi a tutti i paesi occidentali.

7- I GOVERNI DELLA DESTRA STORICA (1861/1876)

Dopo l'unità d'Italia il paese fu governato per 15 anni dai governi della Destra storica, che si rifacevano alla politica di Cavour. Essi affrontarono la **questione nazionale**, con l'annessione del Veneto nel 1866 e di Roma nel 1870. La **questione meridionale**, con il sottosviluppo delle regioni del sud, fu all'origine del brigantaggio, che il governo dovette fronteggiare durante gli anni '60. Con le **politiche liberiste** la destra danneggiò fortemente i ceti più deboli e le popolazioni meridionali che si ribellarono contro l'odiosa **tassa sul macinato**.

Il governo cadde nel 1876 per contrasti interni sul progetto di **nazionalizzazione delle ferrovie**, fortemente osteggiato dalla sinistra e dal mondo della finanza.

Il passaggio dei poteri non avvenne però al seguito di una votazione popolare, ma attraverso una sorta di rivoluzione parlamentare, che gli storici denominarono *trasformismo*.

8- IL PRIMO DOPOGUERRA E L'AVVENTO DEL FASCISMO

Nel primo dopoguerra l'Italia assomigliava ad un paese sconfitto e tra la popolazione si era diffuso il sentimento della vittoria mutilata, per le mancate annessioni dei territori promessi. La classe sociale maggiormente colpita era la piccola borghesia, ma in gravi condizioni versavano anche i **contadini**, a cui non erano state concesse le terre promesse, e gli **operai**, che avevano perso il posto di lavoro durante il conflitto. Fu per questi motivi che questi alzarono i toni della protesta arrivando ad occupare, nel biennio rosso (1919-1920), le fabbriche del nord e le terre della pianura Padana. In questo clima si affermò Mussolini, che prometteva ordine sociale e garantiva protezione degli interessi a industriali e possidenti agrari. Le sue squadre d'azione marciarono su Roma il 28 ottobre del 1922 e successivamente il re gli affidò la guida del governo.

9 - LA SOCIETÀ DI MASSA

Nasce con la seconda rivoluzione industriale, e si differenzia dalla società divisa in classi. Essa è caratterizzata dall'affermarsi di un nuovo stile di vita, in cui le masse praticano nuovi consumi di beni conosciuti attraverso le prime forme di pubblicità; si danno inoltre nuove possibilità di mobilità, grazie alla diffusione dei nuovi mezzi di trasporto; nascono e si diffondono nuovi strumenti di comunicazione, come giornali, cinema e fotografia, che danno origine a una cultura di massa, resa possibile anche dall'alfabetizzazione scolastica. In politica infine, con essa si ha l'avvento dei nuovi partiti di massa al posto dei tradizionali partiti borghesi, come il partito socialista, quello cattolico e quello nazionalista, che finiscono per raccogliere la maggioranza del consenso.

10- LE CAUSE DELLO SCOPPIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Le cause che portarono allo scoppio della Prima guerra mondiale furono molteplici: anzitutto la **politica militarista** e aggressiva della Germania, finalizzata ad ottenere una più equa spartizione delle colonie; poi la diffusione dei nazionalismi nell'area balcanica, dove la debolezza dell'impero ottomano aveva innescato una lunga serie di conflitti e di crisi; si era inoltre consolidato nel tempo un sistema di alleanze contrapposte, la Triplice Alleanza e la Triplice intesa, che finirono per scontrarsi apertamente quando, con l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914, l'Austria dichiarò guerra alla Serbia.

11 -LA NASCITA DELLA REPUBBLICA E LA COSTITUZIONE

Alla fine della seconda guerra mondiale i cittadini italiani il 2 giugno 1946 furono chiamati a scegliere, con un referendum istituzionale, tra monarchia e repubblica. Per la prima volta anche le donne votarono e la repubblica vinse, seppur di misura. Contemporaneamente furono eletti 555 membri dell'Assemblea Costituente, che il 22 dicembre del 1947 approvò a maggioranza la Costituzione della Repubblica. Essa entrò in vigore il primo gennaio del 1948 e prevedeva una forma di governo di tipo parlamentare, basata sul lavoro, sulla solidarietà e sui diritti sociali.

12 -LA CADUTA DEL FASCISMO

Il 10 luglio del 1943 gli alleati erano sbarcati in Sicilia iniziando l'occupazione del paese. Il 25 luglio, qualche giorno dopo un disastroso bombardamento alleato su Roma, nella capitale si riunì il Gran Consiglio del Fascismo, che votò a maggioranza contro Mussolini e per il riaffidamento dei pieni poteri al re. Il duce venne arrestato e condotto prigioniero sull'isola di Ponza. L'incarico di governo fu affidato al generale Pietro Badoglio, che avviò trattative segrete con gli alleati per pervenire a un armistizio.

13 -LE TRE FASI DELLA POLITICA ECONOMICA FASCISTA

Nella prima fase, fino al 1926, la politica economica fascista fu **liberista** e **deflazionista**, per combattere l'inflazione che aveva colpito il paese nel dopoguerra. Nella seconda fase fu **protezionista** e poi **dirigista**, per contrastare la svalutazione della lira e per favorire l'industria nazionale con l'immissione di capitali statali dopo la grande crisi del '29. Nella terza fase, dopo la guerra d'Etiopia fu **autarchica** e **corporativistica**, per realizzare l'autonomia economica del paese e contrastare le sanzioni comminate dalla **Società delle nazioni**.

14 -L'IMPERIALISMO DI FINE SECOLO

Col termine **imperialismo** s'intende la conquista militare e politica di vaste aree del pianeta, in particolare in Asia e Africa da parte delle potenze europee, principalmente Inghilterra, Francia, Belgio, Germania e Italia, avvenuta negli ultimi decenni del XIX° secolo. Le principali cause dell'imperialismo furono di tipo economico, cioè la conquista di nuovi mercati e di materie prime per l'industria, ma anche la competizione strategica tra potenze e il bisogno di dirottare verso l'estero la pressione sociale interna.

15 - 1943-45: L'ITALIA OCCUPATA E LA LIBERAZIONE

Dopo la proclamazione dell'armistizio l'Italia si trovò divisa tra il sud occupato dagli alleati e il centro e il nord controllati dalle truppe tedesche e dai fascisti della repubblica di Salò. Questo determinò lo scoppio di una guerra civile e di liberazione che coinvolse gran parte della penisola. Nel 1944 dopo lo sbarco di Anzio vi fu la liberazione di Roma e la formazione di un governo di unità nazionale sotto la guida del CNL. Solo nella primavera del 1945 gli alleati, con l'aiuto delle formazioni partigiane del CNL, superarono l'ultima linea difensiva tedesca e liberarono le città del nord il 25 aprile.

16 -LA FIRMA DEI PATTI LATERANENSIS NEL 1929

I rapporti tra lo Stato e la Chiesa erano difficili dai tempi della presa di Roma e della fine del potere temporale del Papa. Mussolini concluse la lunga trattativa firmando i Patti lateranensi, che prevedevano un **Trattato** nel quale vi era il reciproco riconoscimento tra i due Stati, la **Convenzione finanziaria**, nella quale era previsto un cospicuo risarcimento alla Chiesa per le perdite territoriali subite nel 1870 e il **Concordato**, che regolava i rapporti tra le due entità, riconoscendo tra l'altro il matrimonio cattolico e il ruolo della Chiesa nell'educazione.

17 - L'IDEOLOGIA NAZISTA

L'ideologia nazista mette insieme elementi delle due principali ideologie del primo Novecento, il nazionalismo e il socialismo; essa si basa sull'idea di una comunità di popolo e su uno stato forte che garantisce giustizia sociale e unità. Il suo obiettivo è l'espansione dello spazio vitale tedesco, fino a farlo coincidere con il territorio in cui vive la nazione tedesca. I suoi nemici sono le nazioni inferiori (slava ed ebrea), le ideologie marxiste e democratiche, il capitalismo internazionale. Il suo successo dipese dalla capacità di offrire al popolo tedesco una prospettiva rivoluzionaria di radicale mutamento.

18 -LA REPUBBLICA DI WEIMAR E L'ASCESA DI HITLER

Al termine della prima guerra mondiale l'imperatore Guglielmo II abdicò e venne proclamata la Repubblica (9/11/1918), basata sulla Costituzione approvata a Weimar alcuni mesi dopo. La situazione economica e politica rimase però negativa a causa delle dure condizioni di pace imposte dai vincitori. Solo gli aiuti americani permisero alla Germania di risollevarsi, ma dopo la crisi del '29 la situazione precipitò con 6 milioni di disoccupati nel 1932. I tedeschi delusi si affidarono a Hitler, che vinse le elezioni e nel gennaio del 1933 divenne Cancelliere.

19 -ASCESA AL POTERE E DITTATURA STALINIANA

Stalin andò al potere dopo la morte di Lenin con l'aiuto del partito, dove impose la sua linea a scapito di quelle di Trotskij e di Bucharin. La sua politica cambiò a partire dal 1927, quando rinnegò la NEP e decise la pianificazione dell'economia, con la collettivizzazione delle terre e l'industrializzazione accelerata. Questa politica colpì duramente i piccoli proprietari terrieri e sfociò nella dittatura personale, con l'eliminazione sistematica di tutti gli avversari politici, condannati a morte o deportati nei gulag durante gli anni del Grande Terrore (1936/39).

20 -IL NEW DEAL

Per uscire dalla recessione economica seguita alla crisi del 1929, il presidente Roosevelt a partire dal 1933 operò una decisa svolta alla politica economica americana, con l'intervento dello stato in economia, il sostegno alla domanda attraverso l'aumento della spesa pubblica, misure di controllo sul sistema bancario e provvedimenti di carattere sociale compreso un patto di collaborazione con i sindacati. I risultati furono modesti e comportarono un aumento del deficit statale e della pressione fiscale. Solo con la seconda guerra mondiale l'economia statunitense tornerà ai livelli precedenti la crisi.

21 - LA SOCIETA' DEI CONSUMI

Nel secondo dopoguerra la rapida ricostruzione e lo sviluppo economico che si ebbero in tutti i paesi del blocco occidentale, spinsero verso la crescita i fattori produttivi della **domanda** e dell'**offerta**. Grandi masse, grazie all'aumento dei salari e del loro potere d'acquisto, poterono per la prima volta acquistare i tipici beni durevoli di consumo, come l'automobile, gli elettrodomestici etc. Nacque così la società dei consumi, dove questi ultimi dipendevano sempre meno dai bisogni reali, e dove i beni assumono il valore di simboli del livello sociale raggiunto.

22 -LA CADUTA DEL MURO E LA GLOBALIZZAZIONE

Negli anni '80 si ebbe una ripresa della contrapposizione est -ovest, dopo gli anni della distensione. Essa si concretizzò nel rilancio americano della corsa agli armamenti, che sfiancò la debole economia sovietica. L'ascesa al potere del leader riformatore sovietico Michail Gorbaciov nel 1984 favorì l'affermazione di un piano di riforme, chiamato *perestroika* e la graduale dissoluzione del sistema sovietico. L'abbattimento del muro di Berlino nel 1989 fu l'evento simbolo di questa nuova stagione politica, che aprì le porte alla rivoluzione economica chiamata globalizzazione, con l'affermazione di un unico mercato globale autoregolato, in ossequio alla dottrina economica dominante del neoliberismo.